

PUNTI DI VISTA

SUL PIANO FINMECCANICA OCCORRE FARE CHIAREZZA

ANTONIO APA

L'AD di Finmeccanica illustrò, a suo tempo, al mondo della finanza un piano industriale dagli effetti speciali che speciali non erano. In più occasioni lo stesso AD ha fornito la sua ricetta ormai realizzata: una Finmeccanica divisa in 4 settori e 7 divisioni, una nuova struttura societaria posizionata sul core business, sulla difesa, sullo spazio e sull'elettronica della difesa. Tenendo dentro "bontà sua" nel nuovo perimetro tutto ciò che è solido dal punto di vista industriale e redditivo. Vedremo se questo modello sarà capace di generare cassa, sostenere investimenti in ricerca e sviluppo e pagare il debito. Le divisioni rappresenterebbero la messa in discussione di prodotti e settori.

Non a caso, la Uilm di Genova, nel 2014, disse che questa strategia avrebbe potuto avere ripercussioni negative sui siti genovesi. Infatti, più di mille lavoratori il 28 ottobre 2014 risposero in massa alle provocazioni con una manifestazione unitaria, con l'intento di non fare sconti, né di indebolire, ancora una volta, il tessuto industriale genovese. Oggi, dopo aver raggiunto l'accordo per il contratto integrativo, per la Uilm è necessario alzare il tiro e chiamare in causa l'azienda per discutere il piano industriale 2016/2018. Piano sconosciuto

per il quale è necessario capire l'entità degli ordini, del fatturato, della cassa, degli investimenti, ricerca e sviluppo e delle ricadute industriali sui singoli siti. È necessario capire quale ruolo strategico Finmeccanica intende perseguire nel contesto internazionale e quale posizionamento hanno nel gruppo quei settori o prodotti che Moretti, a suo tempo, ha ritenuto non strategici. Vorremmo, in particolare, capire le sorti riguardanti il settore civile di Finmeccanica a Genova. Per questo la Uilm ha chiesto a Regione e Comune un incontro in tempi rapidi, in modo che le Istituzioni comprendano la posta in gioco, e chiederà anche un incontro al Ministro della Difesa poiché lo Stato italiano ha una doppia responsabilità: da un lato regolatore del mercato, dall'altro principale acquirente, sostenitore dell'export, finanziatore della ricerca tecnologica; ed è tra i pochi ad essere l'azionista di riferimento dei principali gruppi industriali nazionali quali Finmeccanica e Fincantieri. Anche perché la seconda funzione non può coniugarsi semplicemente con la nomina dei suoi vertici ma con la definizione di una coerente attuazione di una politica di settore.

*L'autore è segretario generale
Uilm Genova*

IL SECOLO XIX 12/03/2016